

IL RITORNO DEI CIP6: POLITICA DA INQUINAMENTO

L'ex presidente del Consiglio Prodi ha firmato il decreto per sbloccare i contributi alla costruzione degli inceneritori. Avevamo tanto lottato durante il lungo dibattito parlamentare sulla Finanziaria di quest'anno contro questi contributi, i cosiddetti Cip6, ed avevamo ottenuto che non fossero più dati ai nuovi inceneritori. I Cip6 sono i contributi che i cittadini italiani pagano per le energie rinnovabili (l'anno scorso lo Stato ha avuto circa 3 miliardi di euro da questi proventi). Purtroppo, per un'errata interpretazione della direttiva europea, questi soldi sono stati usati anche per gli inceneritori, perché, bruciando i rifiuti, producono energia che è "assimilata" alle energie rinnovabili.

L'intervento di Prodi è stato finalizzato a riaprire il bando di gara e così terminare i lavori dell'inceneritore di Acerra (in costruzione dal 2000!). Infatti il bando di gara, indetto dall'allora commissario straordinario Pansa, che scadeva il 31 dicembre, è andato deserto per il ritiro delle uniche due ditte che si erano presentate: la A2A (la potente municipalizzata di Brescia e Milano) e la Veolia (ex-Vivendi), la più potente multinazionale dell'acqua al mondo che gestisce anche i rifiuti (seconda al mondo in questo settore). La ragione data per il ritiro del bando dalla gara era che non c'erano più i contributi governativi, i Cip6. Così si capisce perché gli industriali vogliono gli inceneritori. Ci guadagnano infatti 55 euro per ogni tonnellata che bruciano. Peccato che non ci dicono che il 30% dei rifiuti bruciati rimane come residuo tossico che dovrebbe essere sepolto in Germania nella cave di salgemma.

La decisione di Prodi di dare i contributi Cip6 ai tre inceneritori della Campania (Acerra, Santa Maria La Fossa e Salerno) e in particolare all'inceneritore di Acerra, costruito nel territorio più inquinato d'Europa, apre la porta per il ritorno in gara di A2A e di Veolia. Cade così la foglia di fico che copre tanta propaganda industriale a favore degli inceneritori. La verità è che gli industriali vogliono gli inceneritori solo se ci sono i soldi del Cip6. E' un altro enorme business anche quello degli inceneritori.

Tutta questa vicenda rivela ancora una volta che coloro che governano non sono più i politici, ma i potentati economico-finanziari. I nostri politici, se vogliono governare, devono obbedire.

Rimaniamo esterrefatti davanti a tale comportamento del decaduto governo Prodi e ci poniamo tutta una serie di domande.

Come può un governo che sta per cadere o è caduto modificare le decisioni parlamentari contenute nella Finanziaria?

Perché aprire la strada a una multinazionale come la Veolia, che ha avuto la scorsa settimana 6 dirigenti che lavorano per Acqualatina (49% della Veolia) arrestati a Latina?

Perché aprire la porta a Veolia che dopo i rifiuti si prenderà anche l'acqua di Napoli e della Campania?

Perché il governo trova soldi per la Veolia e non per la raccolta differenziata casa per casa?

Perché Prodi non ha commissariato tutti quei comuni che non hanno raggiunto il 35% di raccolta differenziata come previsto dalla finanziaria di quest'anno?

Ha ragione l'economista ambientale Guido Viale quando afferma: "L'inceneritore è tossico, soprattutto perché inquina il cervello di molti amministratori locali e governanti nazionali che aspettano da quella macchina - e non dalla riorganizzazione del ciclo dei rifiuti attraverso la partecipazione e il coinvolgimento diretto dei cittadini - una miracolosa soluzione del problema".

Alex Zanotelli

Aderiscono:

Vittorio Agnoletto, europarlamentare Gue - Sinistra unitaria europea
Ninni Vinci e Barbara Grimaudo - I Cittadini Invisibili - Sicilia
Sandra Cangemi, giornalista, Milano
Francesco Cicchetti
Paola D'Alconzo -Napoli
Consiglia Salvio-rete lilliput Napoli
Isa Giudice
Comitato Civico contro l'inceneritore di San Salvatore Telesino
Maria Pia Cutillo - san salvatore telesino bn
Alberto De Monaco
Mirella De Gregorio - milano
Pietro Fattori
Silvana Risi
Pietro Scola
Nunzia gatta - GMA Napoli
Marco Sodi - Formatore alla Nonviolenza(Firenze)
Luciano D'Antonio del Coord. Unitario Acqua Pubblica Firenze
Paolo Attanasio - Napoli
Enrico Del Vescovo
Mauro Chessa - Officina Politica Pistoiese
lucia capriglione salerno
Roberto Fumagalli, presidente del Circolo Ambiente "Ilaria Alpi" - Merone (CO)
fabrizio bertini del presidio "Giulio Maccacaro" per la definitiva chiusura dell' inceneritore di
Montale(Pt)
e della RETE NAZIONALE RIFIUTI ZERO
sergio maria moccia giugliano in campania (na)
Barbara De Rosa - Università degli Studi di Napoli Federico II
Anna Digilio, ricercatrice CNR Napoli
Martina Pignataro - GRIDAS
Mirella La Magna - GRIDAS
Marisa Lembo
Marina Confalone, Napoli
Antonio Vermigli - Casa della Solidarietà_Rete Radiè Resch di Quarrata (PT)
Costanza Boccardi
Angelo Curti
Stefano Angelone - Caserta
Mariella Natale, COMITATO CASERTA CITTA' DI PACE
il circolo di legambiente scampia lagru aderisce all'appello per il circolo ciro calabrese
Carmelo Cecere - Salerno
susi veneziano
Alberto De monaco
Comitato Acqua Pubblica Aprilia
Agnese Ginocchio artista intern.per la Pace
(Movimento per la Pace Caserta-Campania)
gruppo Manitese di Castellammare di Stabia.
Andrea Morniroli
Angelica Romano, Rete Lilluput Napoli

Fausta Ferraro

Elisabetta De Persio Comitato Umbro Acqua Pubblica

Michel Drouin Comitato Umbro Acqua Pubblica

salvatore di fusco - Napoli.

Davide Zeccolella - Isola di Procida (NA)

comitato acqua bene comune salerno

erika - crap roma

Vittoria Pagliuca (Roma)

Tommaso Fattori

Roberto Fumagalli, presidente del Circolo Ambiente "Ilaria Alpi" - Merone (CO)

Chi lo desidera inoltri l'adesione a: beni_comuni@libero.it